

Presentato «Le pietre della luna»

Buticchi, romanzo dedicato a quanti amano l'avventura

Dedicato a chi ama l'avventura. A chi si diverte a slegare i fili di intrecci misteriosi che attraverso i secoli in «un inarrestabile caleidoscopio» di colpi di scena, di retrospezioni premonitrici e prolessi illuminanti. Un accumulo «esasperato» di situazioni che, con un'intricata fabula, coprono l'arco di due millenni: è questa la storia avvincente ed incalzante che ci regala Marco Buticchi nel suo «Le pietre della luna» (ed. Longanesi Tea), un titolo criptico, attorno al quale ruota l'intera vicenda... Roma, anni '90, ovvero il trionfo della tecnologia. In un fantastico viaggio nel passato attraverso sofisticate attrezzature, una complessa combinazione di luce ultravioletta, radiazione infrarossa, beta-radiografia e raggi laser, ci si tuffa nella lettura del contenuto invisibile di antichi rotoli. Ed eccoci nella Roma imperiale dei Flavi, tra il clamore delle battaglie, i misteri delle Vestali e gli intrighi di Palazzo, mentre si profilano la città di Luni e le sue preziose pietre d'oro. Un salto di 1000 anni e ci si ritrova nel 1995, sulla costa atlantica, insieme ad una studiosa, ancora una figura forte e luminosa di donna, alle prese con un imprevedibile sommergibile del quale persino gli scienziati del Reich si erano acramente occupati.

Un filo sottile che, indietro nel tempo, di avo in avo, porta alle colonie spagnole dell'America del Sud, nell'anno del Signore 1622 e ad un galeone, il Nuestra Señora de Atocha, col suo ventre carico di preziosi. E da qui in un affascinante viaggio verso Berlino, Amburgo, Norvegia, Miami e Cuba ed i Caraibi e Londra e Cape Canaveral, Alessan-

dria d'Egitto e Zurigo e quindi Florida e ancora Lima e Roma e, infine, tra gli spazi siderali di una missione spaziale dove, davanti all'infinito, si conclude la vicenda.

Un giro vorticoso di avventure per le «anime belle» che amano le «missioni impossibili», subito apprezzate dagli studenti messinesi che il romanzo di Buticchi «hanno durato la fatica di leggere» e quindi presentare e rappresentare, nell'ambito del progetto «Incontro con l'autore» messo a punto dalla Libreria Bonanzinga. Una «due giorni» singolare ed assai intensa, quella dello scrittore spezzino nella città peloritana.

Ben quattro variegati «incontri» così svoltisi: istituto «Annibale Maria di Francia», una presentazione sobria ed equilibrata con le tradizionali relazioni, i momenti musicali e la sorpresa finale di un autorilievo con le «pietre della luna» realizzato dagli allievi dell'indirizzo artistico; liceo classico «La Farina», un seminario pomeridiano per illustrare le tecniche di scrittura che si avvalgono delle tradizionali fonti documentarie e della moderna tecnologia computerizzata; liceo scientifico «Enrico Medi» di Barcellona, ospite del teatro dei Salesiani, con la messa in scena di alcuni momenti del libro: costumi, scenografia, coreografia, musiche, realizzati autonomamente da 80 studenti, un vero e proprio team di attori, interpreti e registi che ha letteralmente entusiasmato Buticchi; infine, il consueto dibattito con gli studenti del liceo scientifico «Ignatianum», un'autentica «novità» per l'istituto religioso.